

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



La memoria e i ricordi



Di quanta memoria siamo dotati? Quante cose possiamo ricordare? Non esiste una unità di misura, se pensiamo quante emozioni positive o negative abbiamo nella nostra vita e conserviamo nel nostro cervello grande o piccolo, intelligente o meno che sia, la mente è infinita. La memoria umana è di gran lunga superiore a computer, hard disk esterno, pennette usb, nastri, cloud, oggetti in parte dell'era moderna a supporto dei ricordi passati e presenti. Inoltre la mente ha un ruolo ancora significativo, basta sentire una canzone, leggere una data, sentire un profumo o vedere delle foto e come d'incanto si riapre la pagina dei ricordi alcuni magari dimenticati. E i sogni? Sono al di sopra di ogni dispositivo tecnologico. Quando non esisteva ancora la tecnologia i supporti erano più semplici, si ricordavano e si tramandavano le esperienze raccontandole, si scriveva sui diari, poi sono arrivate le foto in bianco e nero e tutte le ricorrenze importanti erano immortalate e conservate. Il progresso ha portato le foto a colori, le dia, i dvd, i selfie, cloud e i social network. Adesso, per chi è presente in Facebook ogni giorno all'apertura della propria bacheca vengono messi in evidenza otto momenti particolari degli anni precedenti, alla fine la scritta dice: oggi ti abbiamo mostrato tutti i tuoi ricordi di quel giorno. Incredibile, e se uno quel tal giorno non ha condiviso niente? non ha forse vissuto? per le persone che selfizzano ogni loro momento è una pacchia, io quando qualcuno presente nelle mie amicizie si selfizza di continuo lo cancello, lo considero l'idiota che deve far sapere a tutti cosa sta facendo e dove si trova.

Ritornando ai ricordi passati i miei li ho sedimentati oltre che nella memoria celebrale, nelle foto in bianco e nero di famiglia, nelle dia, diari, racconti. Ho anche alcuni nastri dove è registrata la voce di mamma, ogni tanto è un piacere risentirla sono contento di averlo fatto, mi rammarico di non aver pensato la stessa cosa con altri cari. Gli oggetti sono altrettanto importanti, non ne ho molti, tanti sono andati smarriti o li ho gettati, d'altronde non si può tenere tutto. C'è gente che ha musei, spazi enormi occupati dagli oggetti ricordo, non sono dello stesso parere perché i sentimenti variano da persona a persona ma rimanere legati a questa seduzione ci fa sprecare tempo per rievocarli, una vita ancorata negli stessi è una vita che non si vive, è magnifico aver vissuto, conosciuto, ma in

seguito sarebbe salutare staccarsi per non rimanere schiavo e vivere in modo più spensierato e in proiezione futuro. Pensiamo ad un ragazzino di oggi, nei suoi pochi anni di vita il presente è sovrastato dalla memoria digitalizzata, potranno persino vedersi nella loro prima ecografia. Poi c'è gente che chiude ogni cosa sotto password e nessuno oltre a loro la conosce. C'è anche chi non ne parla mai e non rievoca il tempo passato. Il premio Nobel Kandel in un libro dedicato agli studi sulla memoria sosteneva che, senza la possibilità di compiere viaggi mentali nel tempo, conferita dalla memoria, non avremmo la consapevolezza della nostra storia personale, né modo alcuno di ricordare le gioie che fungono da pietra miliare della nostra esistenza. Siamo quelli che siamo per via di ciò che impariamo e di ciò che ricordiamo per la capacità di acquisire ed immagazzinare informazioni semplici come i dettagli della routine giornaliera. E quelli che non ricordano? gli ammalati di Alzheimer? La perdita della memoria recide la connessione con il passato e con altre persone. Questo è il labirinto e l'universo della mente, delle abitudini umane e la varietà infinita ne esalta la bellezza.